



«Le parole sono importanti!»

Riflessioni critiche sull'uso dell'espressione “NIMBY” e altri acronimi nei discorsi pubblici sulle proteste locali

Polito, 26/4/2012

Giuseppe Tivaldo Ph. D.

Social Sciences Department

University of Turin

mailto: giuseppe.tivaldo@unito.it

<http://unito.academia.edu/GiuseppeTivaldo>

Agenda

- ◉ **INTRO:** questioni di testa (chicco)
- ◉ **NIMBItaly:** un fermoimmagine delle proteste nel «Bel Paese»
- ◉ **Etichette:** «Le parole sono importanti!»
- ◉ **Come ne parlano alcuni dei più importanti quotidiani internazionali**
- ◉ **Brevi riflessioni conclusive**



CRONACHE

No Tav e i suoi fratelli. Chicco Testa: "Un popolo di bambini"

Mercoledì, 25 aprile 2012 - 07:48:00

di Paolo Fiore

Le infrastrutture contestate in Italia sono 331. Quanto pesa sul Paese la "sindrome Nimby"?

Sono costi enormi. Prodotti da due cose: un innato conservatorismo italiano accoppiato a localismo ben espresso dal non nel mio giardino. E due dal fatto che le procedure italiane e i centri decisionali sono così

L'emblema delle contestazioni è la Tav. Pensa che i governi abbiano avuto un atteggiamento troppo duro o troppo blando?

L'atteggiamento del governo Monti adesso è decisionista il giusto. Bisogna ricordare che per la Tav è stato fatto uno dei lavori di concertazione più lunghi di sempre. Poi se uno pensa che la Tav è il simbolo del capitalismo mondiale e va abbattuto, gli puoi anche dire che la riempi di Chanel numero 5 e ti dirà sempre di no.

Una delle motivazioni utilizzate più spesso dai contestatori è quello della salvaguardia ambientale. Si tratta di una realtà o di un alibi?

Mezzo e mezzo. Penso che l'ambiente sia una giustificazione dell'egoismo sociale. Sociale e localistico. Perché se uno ha sopportato per trent'anni discariche abusive che bruciano a cielo aperto e poi dice 'no' a un impianto mille volte più avanzato come un termocombustore, c'è qualcosa che non torna.

Ricerca

Circa 118.000 risultati (0,14 secondi)

Tutto

[NO TAV - NIMBY, un treno in ogni cortile](#)

www.notav.eu/article-print-1926.html

Immagini

Si **Tav** o No **Tav**? Il dibattito sulla costruzione della linea ferroviaria veloce Torino-Lyon non ha ancora centrato l'obiettivo. Inutile scannarsi sui sondaggi ...

Maps

Video

[NO TAV - Sindrome di Nimby](#)

www.notav.eu/article-print-830.html

Notizie

Tra i sostenitori del **Nimby** Forum trovate anche **TAV** S.p.A., Impregilo etc. etc. che si prodigano per far capire ai tenutari di orti e giardini che ci sono Principi che ...

Shopping

Più contenuti

[Nimby Forum: la **tav** Torino-Lione è l'opera più contestata d'Italia](#)

www.e-gazette.it/public/arc/rep/6029.htm

Torino

Cambia località

[Il Grande Cortile 2011: **NIMBY** sarete voi](#)

grandecortile2011.blogspot.com/p/nymby-sarete-voi.html

Nel Web

Pagine in italiano

NIMBY sarete voi. Le ragioni del Movimento contro il **TAV**. Perché la Val Susa si oppone alla costruzione di una linea ferroviaria? In fondo, tutti noi amiamo il ...

Pagine da: Italia

Pagine straniere tradotte

[IL MANIFESTO - attualità - Dai no **Tav** al **Nimby** Forum, scienza e ...](#)

www.ilmanifesto.it/attualita/notizie/mricN/6771/

Qualsiasi data

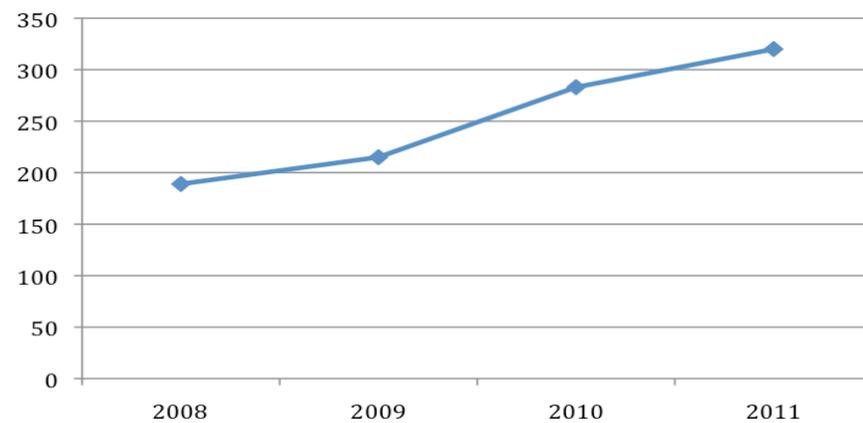
Dai no **Tav** al **Nimby** Forum, scienza e cittadinanza. i commenti stanno arrivando ... il modulo di invio sta arrivando ... Liliana Cori* 12.03.2012. • leggi i commenti ...

Agenda

- ◉INTRO: questioni di testa (chicco)
- ◉NIMBItaly: un fermoimmagine delle proteste nel «Bel Paese»
- ◉Etichette: «Le parole sono importanti!»
- ◉Come ne parlano alcuni dei più importanti quotidiani internazionali
- ◉Brevi riflessioni conclusive



NIMBitaly: fermoimmagine delle proteste nel «Bel Paese»



TAB. 2 PROGETTI E IMPIANTI CONTESTATI IN ITALIA NEL 2008 (N=189) E NEL 2011 (N=320)

	2008	2011	Δ
<i>OPERE</i>	%	%	punti percentuali
termovalorizzatori	24,3	12,5	-11,8
centrali elettriche	15,9	10,0	-5,9
discariche RU	13,8	10,6	-3,2
centrali a biomasse	11,6	26,6	+15,0
(ri)gassificatori	7,4	4,4	-3,0
autostrade	2,6	3,7	+1,1
inceneritori (no recupero energia)	2,6	0,9	-1,7
impianti di compostaggio	2,1	1,9	-0,2
tav	1,6	0,3	-1,3
Fotovoltaico/solare/eolico	-	12,5	+12,5

Contesto teorico e ipotesi di partenza

Approccio tecnocratico (paternalistico) del PUS: la reazione (e il rischio percepito) da parte delle opposizioni locali rispetto all'attività e ai prodotti della tecnoscienza è eccessiva, distorta, ingiustificabile, irrazionale, fondata, da una parte, su interessi di tipo egoistico (chiusura privatistica, localismo, familismo), e, dall'altra, sull'analfabetismo scientifico

se le opposizioni fossero più “alfabetizzate” dal punto di vista tecnico-scientifico, non potrebbero che convergere sulle posizioni dell'*expertise*

[*cfr Hansen et al. 2003*]



Agenda

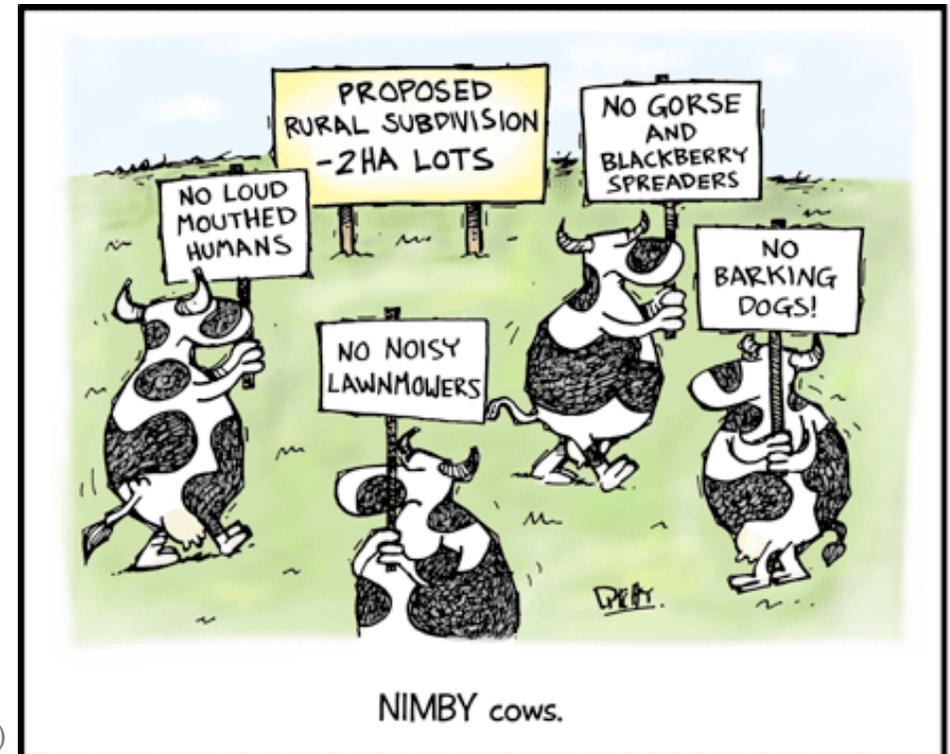
- ◉INTRO: questioni di testa (chicco)
- ◉NIMBItaly: un fermoimmagine delle proteste nel «Bel Paese»
- ◉Etichette: «Le parole sono importanti!»
- ◉Come ne parlano alcuni dei più importanti quotidiani internazionali
- ◉Brevi riflessioni conclusive



NIMBY (*Not in My BackYard*)

L'acronimo **NIMBY** (*Not In My Backyard*, ossia “non nel mio giardino”) «è un'etichetta malevola che riflette il punto di vista dei portatori degli interessi generali; lascia infatti intendere che le opposizioni siano mosse dal cieco egoismo di chi non vuole un certo impianto a casa propria, ma non muoverebbe un dito se esso fosse proposto a casa d'altri»

(Bobbio e Zeppetella, 1999, *Perché proprio qui?*, Roma, Angeli, p. 186)



NIMBY (*Not in My Back Yard*)

I. origini

primi anni '80 XX sec. (USA)

Online Etymology Dictionary

Walter Rodgers, all'epoca membro dell'American Nuclear Society (Burningham et al., 2006: 3), la utilizzò polemicamente con lo scopo di formalizzare quello che, a suo dire, era una tendenza in forte crescita negli Stati Uniti a partire dagli anni Sessanta. Si riferiva ad un **«atteggiamento protezionistico»** e a **«tattiche di contrapposizione»** messe in atto da una comunità locale che deve far fronte a progetti di sviluppo non desiderati del proprio territorio: **«di solito i residenti ammettono che i progetti presunti “nocivi” sono utili, ma non in casa loro, di qui l'espressione “non nel mio giardino”»**

NIMBY (*Not in My BackYard*)

II. registro

fortemente tecnocratico-paternalistico

causa proteste = mancanza di cultura
civica + analfabetismo tecnoscientifico

III. etichette semanticamente simili

GOOMBY – Get Out Of My BackYard

NOOS – Not On Our Street

NOTE – Not Over There Either

LULU (*Not in My Back Yard*)

L'acronimo **LULU** (*Locally Unwanted Land Uses*, ossia “utilizzo localmente non voluto del territorio”): acronimo più neutrale coniato dal politologo statunitense Frank Popper, che tematizza innanzitutto il problema non scontato dell'uso del territorio e delle diverse “scale” geografiche (micro vs macro), che possono anche confliggere. Si tralasciano giudizi affrettati sulle ragioni delle proteste.

(Popper, 1987 ; Freudenberg e Pastor, 1992 ; Schively, 2007)



BANANA (Build Absolutely Nothing Anywhere Near Anybody)

«**Né qui né altrove!**»

Recente e radicale evoluzione del fenomeno NIMBY. Inasprimento radicale e a tutto campo nei confronti delle grandi opere, per descrivere il quale torna utile l'immagine del «no» che di fatto è uscito dal ristretto ambito degli interessi personali («il giardino di casa»)



BANANA

I. origini anni '90 XX sec. (USA)

Karen Harbert, Presidente dell'*U.S. Chamber of Commerce's Institute for 21st Century Energy*, dichiara apertamente che l'evoluzione dei movimenti da NIMBY a BANANA è «**una piaga che pervade l'intera nazione**, mettendo seriamente a rischio la capacità di far fronte alle sfide energetiche», peraltro, non limitata agli impianti energetici tradizionali, dal momento che «il 40% delle risorse economiche attualmente in stallo (negli Stati Uniti) erano rivolte alle energie rinnovabili»

BANANA

I. origini anni '90 XX sec. (USA)

assumendo una prospettiva non ideologizzata e avalutativa, la novità di BANANA sta nel formulare un **rifiuto slegato dalla variabile spaziale** (il «giardino di casa»), contrastando un progetto per 1) **la soluzione tecnologica adottata** (es. la combustione come soluzione allo smaltimento dei rifiuti); 2) **il processo decisionale seguito dalle istituzioni coinvolte** (es. approccio dirigitico top-down privo di serio e costante coinvolgimento dei cittadini); 3. **il problema stesso così come viene “incorniciato” dai proponenti** (es. TAV come risposta al problema dello sviluppo e, prima ancora, l'idea stessa di “sviluppo”)

BANANA

II. registro

ambivalente e controverso

causa proteste = radicalizzazione estrema
particolarmente preoccupante (piaga) o
engagement altruistico dei cittadini (antinimby)

III. etichette semanticamente simili

CAVE – Citizens Against Virtually Everything

NIABY – Not in anyone's backyard

NOPE – Not On Planet Earth

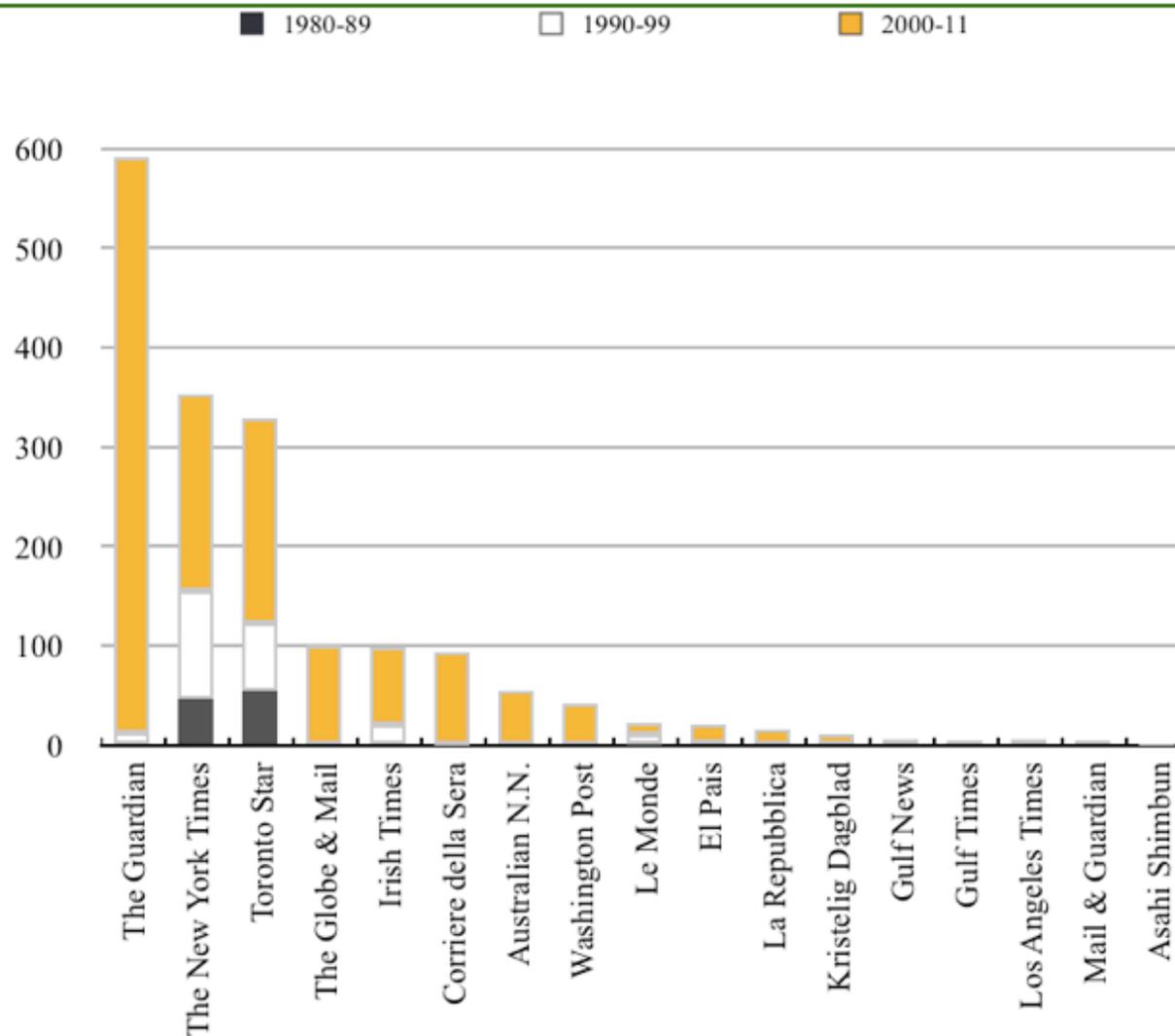
NUAC – Not Under Any Circumstances

Agenda

- ◉INTRO: questioni di testa (chicco)
- ◉NIMBItaly: un fermoimmagine delle proteste nel «Bel Paese»
- ◉Etichette: «Le parole sono importanti!»
- ◉Come ne parlano alcuni dei più importanti quotidiani internazionali
- ◉Brevi riflessioni conclusive

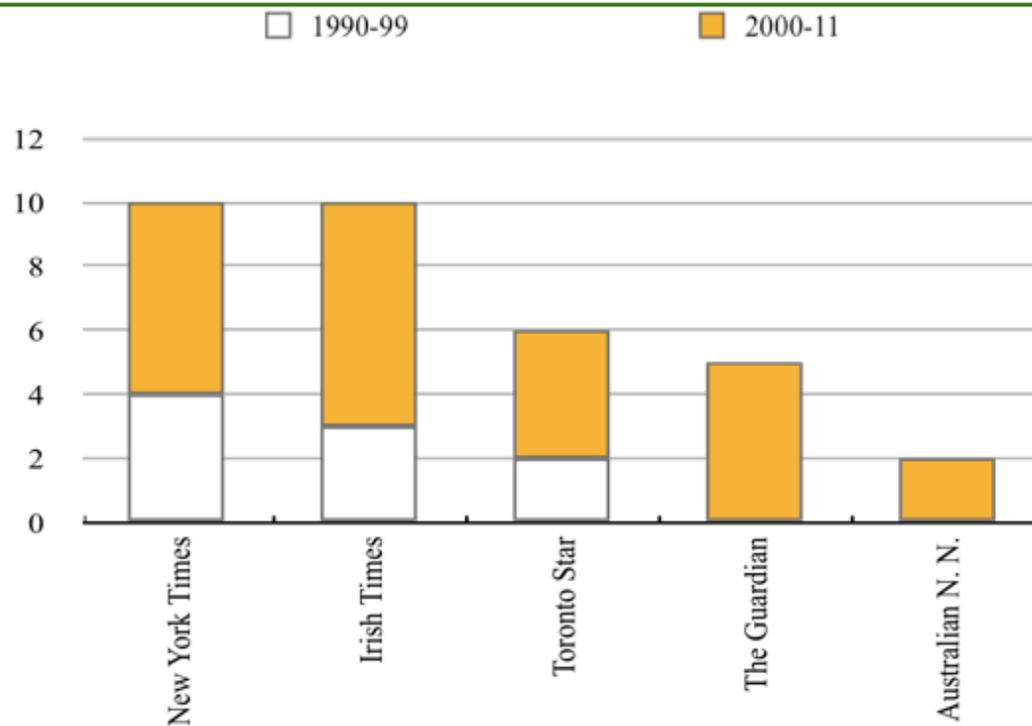


FIG. 4 DIFFUSIONE DELL'ACRONIMO NIMBY NELLA STAMPA INTERNAZIONALE DAL 1980 A OGGI (N=NUMERO ARTICOLI CONTENENTI ALMENO UNA SINGOLA OCCORRENZA DEL TERMINE).



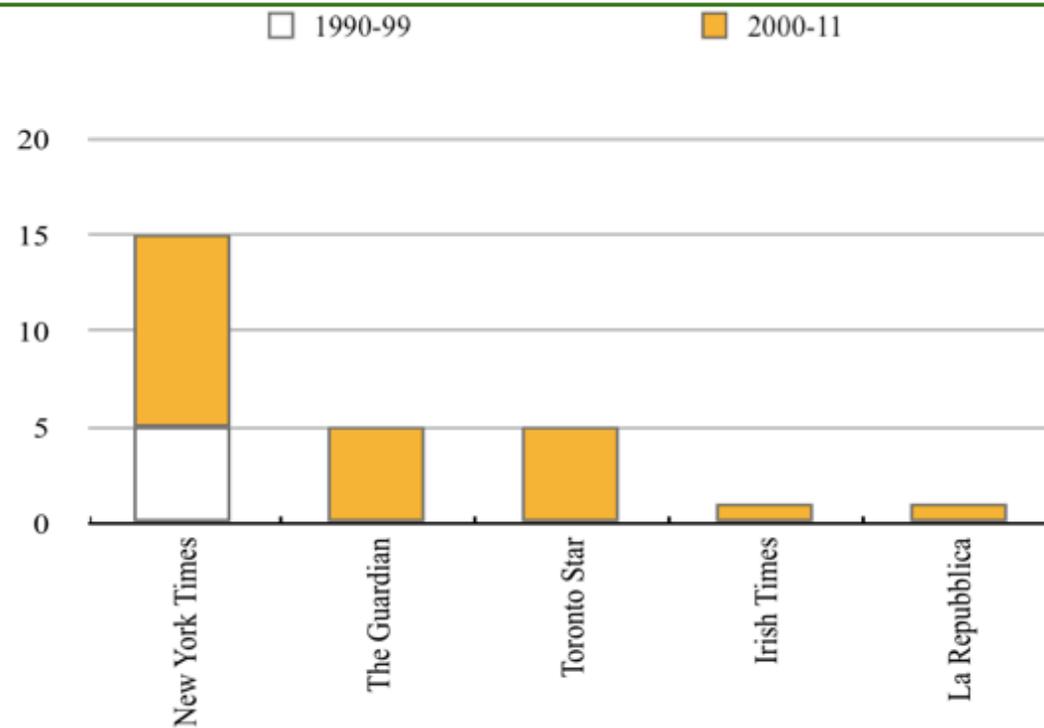
FONTE: ARCHIVI DIGITALI DI CIASCUNA TESTATA¹.

FIG. 5 DIFFUSIONE DELL'ACRONIMO BANANA NELLA STAMPA INTERNAZIONALE DAL 1990 A OGGI (N).



FONTE: ARCHIVI DIGITALI DI CIASCUNA TESTATA.

FIG. 6 DIFFUSIONE DI ALTRI ACRONIMI NELLA STAMPA INTERNAZIONALE DAL 1990 A OGGI (N).



FONTE: ARCHIVI DIGITALI DI CIASCUNA TESTATA.

Agenda

- ◉INTRO: questioni di testa (chicco)
- ◉NIMBItaly: un fermoimmagine delle proteste nel «Bel Paese»
- ◉Etichette: «Le parole sono importanti!»
- ◉Come ne parlano alcuni dei più importanti quotidiani internazionali
- ◉Brevi riflessioni conclusive



Alcune riflessioni conclusive

QUESTIONE DI METODI...

«[...] **a patto che** le politiche di programmazione territoriale siano state correttamente impostate e che l'esigenza di un nuovo impianto o una nuova infrastruttura nasca a valle e sia coordinata con il Piano Territoriale Regionale, la pianificazione urbanistica, paesistica e delle infrastrutture, la valutazione dell'impatto urbanistico di rilevanti opere pubbliche e insediamenti produttivi e con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per quella tipologia di impianto (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, eccetera). E anche a condizione che l'impianto o l'infrastruttura risponda a tutti i requisiti tecnico progettuali in grado di garantire la massima sicurezza e il minimo impatto nella direzione della cosiddetta BAT (Best Available Technology)...»

Alcune riflessioni conclusive

QUESTIONE DI METODI...

«...diventa quindi essenziale avviare fin da subito una **politica del consenso intrinseca al progetto stesso**, che ne faciliti l'iter burocratico di approvazione e renda possibile la successiva fase costruttiva. Il ruolo della **comunicazione** - intesa come interazione tra soggetti - e in particolare delle **relazioni pubbliche** territoriali, è fondamentale per allentare le tensioni sociali sul territorio».

Nimby Forum

<http://www.arisweb.org/progetto.htm>

Alcune riflessioni conclusive

QUESTIONE DI METODI...

Ogni tentativo, pur lodevole, pare ancora affetto da un modello comunicativo
expertise (...proponenti) - Società (comunità locali, ecc.)

di tipo **paternalistico**:

«*All we have to do is show them that it's a good deal for them*»

«*All we have to do is treat them nice*»

[Fischhoff, B., 1995, Risk Analysis, vol. 15, n. 2: 138]

Alcune riflessioni conclusive

QUESTIONE DI METODI...

Ogni tentativo, pur lodevole, pare ancora affetto da un modello comunicativo

expertise (...proponenti) - Società (comunità locali, ecc.)

di tipo **paternalistico**:

«*All we have to do is show them that it's a good deal for them*»

«*All we have to do is treat them nice*»

[Fischhoff, B., 1995, Risk Analysis, vol. 15, n. 2, 198]

Alcune riflessioni conclusive

FUNZIONA?

Alcune riflessioni conclusive

FUNZIONA?

- ➡ limiti evidenti del modello «paternalistico» o «tecnocratico» di studio del rapporto Scienza-Società
- ➡ prove empiriche non confermano la spiegazione delle proteste secondo un deficit di alfabetizzazione scientifica: ripensare modelli di comunicazione e interazione “proponenti”-comunità locali in termini meno ingenui, rigidi e non secondo percorsi decisionali unidirezionali (top-down)

Alcune riflessioni conclusive

Alcune riflessioni conclusive

3. non esclusione *ex ante* dell'HP0



i cittadini possono avere «**buone ragioni**», per dirla con il sociologo francese Raymond Boudon, per protestare, spesso sentendosi esclusi riguardo a scelte che condizionano profondamente valori, diritti, pratiche quotidiane, il territorio in cui vivono...In una parola, la loro vita.

Thank you for your attention

giuseppe.tipaldo@unito.it

giuseppe.tipaldo@unito.it